



18 GIU. 2020

Data | Protocollo N° 240113 | Class: | Prat. | Fasc. | Allegati N° 1 |

Oggetto: Punto Vendita italiana petroli spa 46040 (ex PV NI004044), sito a Venezia – Rotonda Romea “Marghera est”. Progetto operativo di bonifica fase 1.
Trasmissione del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 11/05/2020.

Italiana petroli Spa
Gestione Tecnica (HSE)
Via Salaria, 1322
00138 - Roma (RM)
ambiente@pec.gruppoapi.com

Al Comune di Venezia
Direzione Sviluppo del Territorio e Città sostenibile
Servizio Bonifiche
Campo Manin – San Marco 4023
30124 – Venezia
c.a. Avv. M. Mastroianni
ambiente@pec.comune.venezia.it

Alla Città metropolitana di Venezia
Difesa del suolo e Tutela del Territorio
Ufficio bonifiche
via Forte Marghera, 191
30173 – Mestre (VE)
c.a. Dott. M. Gattolin
protocollo.cittametropolitana.ve@pecveneto.it

All' A.R.P.A.V.
Dipartimento Provinciale di Venezia
via Lissa, 6
30171 – Mestre – Venezia
c.a. Dott. M. Zambon
dapve@pec.arpav.it

Alla Ditta Arcadis Italia Srl
Via Monte Rosa, 93
20149 Milano
posta-certificata@pec.arcadis.it

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941
http://www.regione.veneto.it
PEC: *progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it*
Codice Univoco Ufficio TEE4ZI



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

In allegato alla presente, si trasmette copia del verbale della Conferenza di Servizi istruttoria del 11/05/2020.

Distinti saluti.

Il Direttore
Dott. Paolo Campaci

PC/sf
Prat. 12/2010 - IP_RotondaRomea_Marghera
Referente Dott. S. Fassina tel. 0412795713

Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia
Calle Priuli – Cannaregio, 99 – 30121 Venezia Tel. 0412795941
<http://www.regione.veneto.it>
PEC: progettispecialivenezia@pec.regione.veneto.it
Codice Univoco Ufficio TEE4ZI



REGIONE DEL VENETO
Area Tutela e Sviluppo del Territorio
Direzione Progetti speciali per Venezia

Legge Regionale n. 19/2013. Approvazione dei progetti di bonifica di siti inquinati ubicati nell'ambito territoriale del Bacino Scolante nella Laguna di Venezia.

CONFERENZA DI SERVIZI ISTRUTTORIA

Verbale della seduta del

11 Maggio 2020

La Conferenza di Servizi istruttoria è stata convocata con nota n. 170683 del 28 Aprile 2020, per il giorno 11 Maggio 2020, presso gli uffici della Direzione Progetti speciali per Venezia a Palazzo Linetti, Calle Priuli, Cannaregio 99, Venezia.

Presiede la Conferenza di Servizi il dott. Paolo Campaci, Direttore della Direzione Progetti speciali per Venezia, giusta delega di cui al Decreto n. 1 del 08/07/2016 a firma del Direttore dell'Area Tutela e Sviluppo del Territorio dott. Alessandro Benassi. Dopo aver acquisito agli atti le deleghe dei rappresentanti tecnici degli Enti convocati e verificato la loro presenza in videocollegamento, viene dato l'inizio dei lavori.

Proponente: Italiana Petroli S.p.a.

Area: Comune di Venezia (VE)

Titolo: Punto Vendita italiana petroli spa 46040 (ex PV NI004044), sito a Venezia – Rotonda Romea "Marghera est". Progetto operativo di bonifica fase 1.

Trasmesso con nota del 14.04.20 prot. DC/20/2/IT0101.033916.0520 ed acquisito dalla Direzione Progetti speciali per Venezia con prot. n. 156290 del 15/04/2020.

Il dott. Simone Fassina, tecnico istruttore che svolge la propria attività nella Direzione Progetti speciali per Venezia, descrive sinteticamente il documento in esame.

A seguito della rimozione di 350 mc di terreno contaminato a valle dei serbatoi sono state avviate successivamente gli interventi di bonifica.

Analizzando i risultati analitici degli ultimi 3 anni si evince ancora una situazione nelle acque di falda molto compromessa dalla contaminazione dovuta agli Idrocarburi, in alcuni casi anche peggiorata (PZ7, PZ22 e PZ 23) al POC se non addirittura fuori dal sito (PZ23). Pertanto le azioni di bonifica e messa in sicurezza attuate non hanno risolto la problematica pertanto risulta indispensabile mettere in atto nei tempi tecnici strettamente necessari ulteriori azioni di bonifica/MISO al fine di bloccare la fuoriuscita della contaminazione all'esterno del sito e rimuovere la contaminazione.

Nell'Agosto 2019 la ditta ha provveduto a disattivare gli impianti di Biosparging in quanto non ritenuti più necessari agli interventi di bonifica. Sul sito è attivo un sistema di emungimento Pump&Stock da 12 mc composto da n° 8 punti di emungimento con una portata complessiva tra 0,06 e 0,11 mc/giorno.

La proposta di intervento della ditta che sarà testata attraverso specifici test pilota è la seguente:

- Realizzazione di una trincea drenante ubicata lungo il confine settentrionale dell'AdS con l' Holiday Inn in sostituzione del sistema di pompaggio attualmente in atto (PZ4, PZ7 e PZ22),

- Cementazione e/o riperforazione di alcuni piezometri che verranno sostituiti dalla trincea drenante
- Disattivazione di alcuni piezometri ad oggi connessi al sistema di emungimento ma che da almeno 2 anni non mostrano superamenti delle CSC,
- Realizzazione di una trincea disperdente a monte della trincea drenante al fine di reimmettere le acque emunte dalla trincea drenante, trattate da un sistema di filtrazione a carboni attivi e successivamente ossigenate nella trincea disperdente,
- Realizzazione di iniezioni di sostanze biodegradanti nell'area dell' Holiday Inn, a valle della trincea drenante e a monte del PZ23.

Il dott. Paolo Ciuffi rappresentante della Città metropolitana di Venezia rileva che gli scarichi nel sottosuolo sono normati dall'art. 31 del Piano di tutela delle acque della Regione Veneto e non contemplerebbe la possibilità di re immissione in falda da un intervento di bonifica.

Si rimanda pertanto alla Regione Veneto il compito di esprimersi e fare chiarezza dal punto di vista normativo sulla possibilità di autorizzare la reimmissione in falda proposta nel documento progettuale.

Il dott. Fassina in merito a quanto richiesto dalla Città metropolitana di Venezia evidenzia che in data odierna sono stati acquisiti i pareri in merito all'immissione delle acque bonificate in falda dai competenti uffici regionali, evidenziando quanto di seguito riportato.

L'art. 31 del Piano di tutela delle acque non permetterebbe la reimmissione delle acque di falda contaminate di un sito di bonifica, previo trattamento, nella stessa falda, in quanto lo stesso art. 31 limita la possibilità di reimmissione nella medesima falda ai casi di acque utilizzate per scopi geotermici, di infiltrazione di miniere o cave e delle acque pompate nel corso di determinati lavori di ingegneria civile, comprese quelle degli impianti di scambio termico, purché siano restituite in condizioni di qualità non peggiori rispetto al prelievo. Tali casistiche quindi non comprendono le acque di falda presenti nei siti soggetti a bonifica.

L'art. 243 comma 5 del D.Lgs. 152/2006 peraltro dispone: "In deroga a quanto previsto dal comma 1 dell'articolo 104 ("Scarichi nel sottosuolo e nelle acque sotterranee", n.d.r.), ai soli fini della bonifica, è ammessa la reimmissione, previo trattamento, delle acque sotterranee nello stesso acquifero da cui sono emunte. A tal fine il progetto di cui all'articolo 242 del citato D.Lgs 152/06 deve indicare la tipologia di trattamento, le caratteristiche qualitative e quantitative delle acque reimmesse, le modalità di reimmissione e le misure di controllo e monitoraggio della porzione di acquifero interessata. Le acque emunte possono essere reimmesse anche mediante reiterati cicli di emungimento, trattamento e reimmissione, e non devono contenere altre acque di scarico né altre sostanze ad eccezione di sostanze necessarie per la bonifica espressamente autorizzate, con particolare riferimento alle quantità utilizzabili e alle modalità d'impiego". Il legislatore nazionale quindi consente operazioni di drenaggio da trincea, trattamento e reimmissione nello stesso acquifero, quali quelle descritte nel progetto in esame, ovviamente alle condizioni poste nel comma 5 stesso dell'art. 243. Si può notare che l'art. 243 del D.Lgs 152/2006 è contenuto in una parte del decreto, la quarta, dedicata a rifiuti e bonifiche, diversa dalla parte che tratta della tutela delle acque (la parte terza).

Il Piano di Tutela delle Acque, pur essendo una norma regionale che teoricamente potrebbe dettare norme più restrittive di una norma nazionale, d'altra parte per le sue finalità non tratta specificamente del tema delle bonifiche. Il fatto che nel Piano di tutela delle acque non sia contenuta la stessa deroga di cui l'art 243 del DLgs 152/06, (norma nazionale), è appunto dovuto al fatto che esso non prevede espressamente una parte dedicata alle bonifiche. Perciò, per il tema dei drenaggi di acqua di falda e relativi trattamenti e reimmissioni nello stesso acquifero, è lecito a parere degli scriventi uffici fare riferimento alla norma nazionale, nello specifico all'art. 243 del D.Lgs. 152/2006. In relazione anche a quanto già evidenziato da ARPAV (prot. regionale n. 156290 del 15/4/2020) si deve porre in ogni caso particolare attenzione alla salvaguardia anche delle parti di acquifero esterne a quelle strettamente interessate dalle operazioni di drenaggio e reimmissione affinché non vengano superate le CSC. Allo scopo si rammenta quanto stabilito dall'articolo 31 del PTA, alla fine del comma 2: "Nel caso di scarico delle acque nel sottosuolo, va assicurato l'isolamento degli acquiferi non interessati dallo scarico stesso".

Si ritiene necessario inoltre:

- la sostituzione dei carboni attivi con adeguata periodicità;
- integrare il sistema di trattamento anche con una disoleazione, a seconda della tipologia e quantità di idrocarburi presenti, date anche le ingenti concentrazioni di idrocarburi totali presenti nei piezometri 4, 7 e 22, molto superiori alla CSC;
- che ARPAV effettui un controllo regolare della qualità delle acque reimmesse.

Il Geom Ciuffi acquisito i pareri favorevoli sia dal punto di vista normativo che tecnico sulla fattibilità della reimmissione in falda chiede di sospendere la valutazione del progetto in attesa dei risultati della prova di reimmissione per la determinazione della capacità del sottosuolo di "accettare" le acque reimmesse.

La ditta produrrà un report tecnico sulla prova di reimmissione ed a seguito di un risultato positivo si tornerà in Conferenza di servizi per la valutazione definitiva del progetto proposto. Contrariamente la ditta dovrà predisporre una nuova soluzione per lo smaltimento delle acque emunte e trattate nel sito.

La dott.ssa Silvia Trivellato dell'ARPAV ritiene di poter procedere solo con l'esecuzione dei test pilota *reimmissione* all'interno dell'area di servizio in prossimità di PZ8, con acqua pulita.

In merito al test riguardante *l'iniezione di sostanze biodegradanti* nell'area Holiday Inn, si potrà procedere con l'immissione del prodotto scelto "Oxygel" solo delimitando accuratamente l'area di influenza, che dovrà poi essere accuratamente controllata e monitorata in modo da garantire che l'immissione di sostanze estranee nelle acque sotterranee, non fuoriesca dalla stessa. L'immissione di sostanze estranee nelle acque sotterranee, nella misura in cui questa sia significativa e misurabile, comporta infatti il configurarsi della fattispecie di cui all'Art. 300, comma 1 del D.Lgs. 152/2006, relativa al danno ambientale. A tal fine, prima di procedere risulta indispensabile riuscire a delimitare accuratamente l'area e l'estensione della contaminazione riscontrata in PZ23.

Risulta indispensabile anche delimitare la contaminazione all'esterno del sito di proprietà in corrispondenza di PZ12.

Anche per quanto riguarda il *test pilota – ossigenazione* dovrà essere accuratamente definita l'area di influenza in modo da poterla monitorare evitando la dispersione e diffusione di acque contaminate o comunque "alterate" al di fuori del sito di proprietà.

Deve essere predisposto un accurato piano di monitoraggio in corso d'opera.

Inoltre, al fine di verificare se le diverse condizioni di ossidazione della falda favoriscono in qualche modo il rilascio di metalli pesanti dal terreno, questi ultimi dovranno essere inseriti nel set analitico da considerare per i monitoraggi in corso d'opera.

Per quanto riguarda i monitoraggi delle acque di falda, oltre al contraddittorio nella fase di collaudo, dovrà essere effettuato almeno 1 campione in contraddittorio con ARPAV all'anno durante la fase di bonifica. Si ricorda inoltre che:

- per quanto concerne le attività di prelievo di campioni, la Ditta dovrà comunicare con congruo anticipo un cronoprogramma, così da consentire l'eventuale presenza in campo del personale dell'Agenzia per il prelievo di campioni in contraddittorio;
- Al fine di consentire l'inserimento dell'attività di prelievo di campioni in contraddittorio presso il sito all'interno del calendario dell'Agenzia, si richiede che venga compilato l'apposito modulo di richiesta campionamento in contraddittorio, che dovrà essere debitamente compilato in ogni sua parte e successivamente trasmesso (con congruo anticipo) via pec all'indirizzo dapve@pec.arpav.it.
- Nel corso degli interventi in approvazione, si dà atto che eventuali controlli anche analitici che saranno condotti dalle Autorità di controllo e da ARPAV, saranno a carico del proponente, secondo quanto disposto dalla DGRV n. 2922/03 al punto 5.2.
- Per il campionamento dell'acqua di falda si dovrà procedere tramite spurgo e prelievo a basso flusso (portata tipica 0,1- 0,5 l/min, comunque sempre <1 l/min) con contestuale presenza di sonda multiparametrica al fine di controllare i valori di pH, conducibilità, temperatura, ecc, e torbidimetro. Tali valori andranno riportati nel verbale di campionamento.
- In relazione alla sola aliquota per i metalli pesanti:

- si dovrà procedere al prelievo dei campioni previa misurazione in campo della torbidità;
- indipendentemente dal valore di torbidità misurato, è necessario prelevare i campioni di acqua previa filtrazione in campo a 0,45 µm;
- i campioni dovranno essere acidificati in campo nel più breve tempo possibile impiegando una quantità di acido nitrico pari allo 0,5% in volume. I campioni di acqua prelevati per l'analisi dei metalli in contraddittorio saranno acidificati in campo a cura del laboratorio della ditta e sotto supervisione dei tecnici ARPAV. Per tutti gli altri parametri le analisi saranno sempre eseguite, previa omogeneizzazione del campione, sull'aliquota non sottoposta a filtrazione.

La Ditta dovrà utilizzare idonea strumentazione da campo per il prelievo dei campioni e per la misura dei parametri Torbidità, pH, Conducibilità, Temperatura, ossigeno disciolto. Qualora, al momento del prelievo in contraddittorio con ARPAV la Ditta risultasse sprovvista dell'attrezzatura di cui sopra, il campionamento in contraddittorio verrà annullato e rimandato a data da destinarsi in funzione della disponibilità dettata dagli impegni istituzionali dell'Agenzia.

Fatte salve le considerazioni che dovessero emergere in Conferenza dei Servizi, si ritiene che il test pilota *slug test e reimmissione in falda* (in Pz8) proposto possa essere approvato tenendo conto delle osservazioni sopra riportate. Dovrà essere presentato un nuovo Progetto di bonifica che tenga conto delle considerazioni sopra riportate e dei risultati ottenuti in seguito all'esecuzione dei test approvati.

La dott.ssa Silvia Fant del Comune di Venezia rimanda ad ARPAV il parere sull'efficacia del sistema di bonifica proposto, evidenzia che la ditta ha chiesto in passato l'autorizzazione allo scarico in fognatura delle acque trattate dall'impianto e la stessa è stata negata dal gestore della fognatura e sottolinea i seguenti aspetti:

1. Si chiede alla Ditta di chiarire se ci possano essere eventuali interferenze tra il sistema di P&S attivo sul sito e il test pilota inizialmente, e con il sistema di bonifica full scale in seconda battuta.
2. Si chiede alla Ditta che il monitoraggio mensile venga eseguito anche in Pz12, piezometro di confine che ha sempre registrato valori elevati di idrocarburi totali.
3. Si chiede alla Ditta di chiarire se il sistema di bonifica proposto, come dimensionato nel progetto, abbia affetti anche su Pz12.
4. In merito alla necessità di una specifica approvazione da parte della proprietà dell'Holiday Inn al fine di eseguire le attività previste nella loro area di pertinenza, si chiede alla Ditta di attivarsi immediatamente, anche in pendenza dell'approvazione del progetto pilota, al fine di poter avviare al più presto sia le attività di test che il progetto definitivo full scale, informando gli Enti della Conferenza di Servizi degli esiti di tali richieste.
5. Considerata la notevole vicinanza dei punti di immissione del prodotto Oxygen e il Pz23, si chiede alla Ditta di chiarire se la valutazione di tale distanza sia stata fatta in base alla velocità della falda.
6. Si chiede inoltre di precisare se, una volta attivate le trincee drenanti e l'immissione di composti ossigenanti in Pz23, il Pz12 rimarrà l'unico piezometro collegato al sistema di P&S.

Il Presidente per quanto espresso dagli Enti ritiene che la ditta deve inviare quanto prima una relazione tecnica sulle attività di messa in sicurezza eseguite finora e quelle di progetto per garantire che la contaminazione non fuoriesca dal sito mettendo in emungimento tutti quei piezometri necessari per garantire il rispetto delle CSC al confine di proprietà.

La ditta deve inoltre eseguire una campagna analitica da concordare con ARPAV atta a delimitare ad oggi l'area di diffusione della contaminazione anche esternamente all'area di proprietà.

Propone inoltre l'approvazione del test pilota dell'intervento di bonifica di cui trattasi con una proposta di monitoraggio che la ditta deve inviare per verificare il contenimento della contaminazione all'interno del sito di proprietà o diffusione nelle altre acque di falda

sottostanti.

Ritiene inoltre che la ditta verifichi nuovamente l'ipotesi di scarico in fognatura in alternativa della reimmissione in falda.

Gli Enti concordano con la proposta del Presidente.

Vengono fatti entrare i rappresentanti della ditta consulente e riassunto l'esito della Conferenza di Servizi.

Dopo ampia e approfondita discussione, preso atto di quanto sopra esposto, la Conferenza di Servizi ritiene di approvare il test pilota dell'intervento di bonifica di cui trattasi con le seguenti prescrizioni:

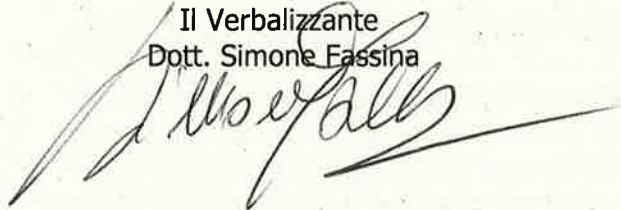
1. La ditta deve inviare entro 30 giorni una relazione tecnica sulle attività di messa in sicurezza eseguite finora e quelle di progetto per garantire il contenimento della contaminazione all'interno del sito mettendo in emungimento tutti quei piezometri atti a garantire il rispetto delle CSC al confine di proprietà.
2. La ditta deve eseguire una campagna analitica delle acque di falda atta a delimitare ad oggi l'area di diffusione della contaminazione anche esternamente all'area di proprietà. Arpav deve essere informata con anticipo di 15 giorni (come previsto nella prescrizione 9), delle date di campionamento per permettere il prelievo dei controcampioni di riferimento.
3. La ditta deve fare una verifica sull'ipotesi di scarico in fognatura dall'impianto di trattamento in alternativa della reimmissione in falda proposta.
4. La ditta deve integrare il sistema di trattamento proposto anche con una disoleazione.
5. In merito al test riguardante l'iniezione di sostanze biodegradanti nell'area Holiday Inn, si potrà procedere con l'immissione del prodotto scelto "Oxygel" solo delimitando accuratamente l'area di influenza, che dovrà poi essere accuratamente controllata e monitorata in modo da garantire che l'immissione di sostanze estranee nelle acque sotterranee, non fuoriesca dalla stessa.
6. Anche per quanto riguarda il test pilota - ossigenazione, dovrà essere accuratamente definita l'area di influenza in modo da poterla monitorare evitando la dispersione e diffusione di acque contaminate o comunque "alterate" al di fuori del sito di proprietà.
7. Deve essere predisposto un accurato piano di monitoraggio in corso d'opera.
8. Al fine di verificare se le diverse condizioni di ossidazione della falda favoriscono in qualche modo il rilascio di metalli pesanti dal terreno, questi ultimi dovranno essere inseriti nel set analitico da considerare per il monitoraggio in corso d'opera.
9. La Ditta deve chiarire se ci possano essere eventuali interferenze tra il sistema di P&S attivo sul sito e il test pilota inizialmente, e con il sistema di bonifica full scale in seconda battuta.
10. Il monitoraggio mensile deve essere eseguito anche in Pz12, piezometro di confine che ha sempre registrato valori alti di idrocarburi totali.
11. La ditta deve chiarire se il sistema di bonifica proposto, come dimensionato nel progetto, abbia effetti anche sul Pz12.
12. In merito alla necessità di una specifica approvazione da parte della proprietà dell'Holiday Inn al fine di eseguire le attività previste nella loro area di pertinenza, si chiede alla Ditta di attivarsi immediatamente, anche in pendenza dell'approvazione del progetto pilota, al fine di poter avviare al più presto sia le attività di test che il progetto definitivo full scale, informando gli Enti della Conferenza di Servizi degli esiti di tali richieste.
13. Considerata la notevole vicinanza dei punti di immissione del prodotto Oxygen e il Pz23, si chiede alla Ditta di chiarire se la valutazione di tale distanza sia stata fatta in base alla velocità della falda.
14. Si chiede inoltre di precisare se, una volta attivate le trincee drenanti e l'immissione di composti ossigenanti in Pz23, il Pz12 rimarrà l'unico piezometro collegato al sistema di P&S.
15. Per quanto riguarda i monitoraggi delle acque di falda, oltre al contraddittorio nella fase di collaudo, dovrà essere effettuato almeno 1 campione in contraddittorio con ARPAV all'anno

durante la fase di bonifica. Si ricorda inoltre che:

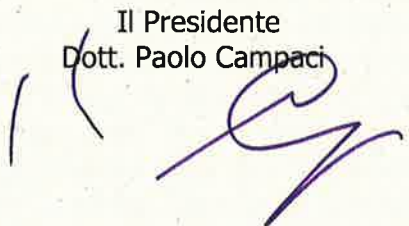
- per quanto concerne le attività di prelievo di campioni, la Ditta dovrà comunicare con congruo anticipo un cronoprogramma, così da consentire l'eventuale presenza in campo del personale dell'Agenzia per il prelievo di campioni in contraddittorio;
- Al fine di consentire l'inserimento dell'attività di prelievo di campioni in contraddittorio presso il sito all'interno del calendario dell'Agenzia, si richiede che venga compilato l'apposito modulo di richiesta campionamento in contraddittorio, che dovrà essere debitamente compilato in ogni sua parte e successivamente trasmesso (con congruo anticipo) via pec all'indirizzo dapve@pec.arpav.it.
- Nel corso degli interventi in approvazione, si dà atto che eventuali controlli anche analitici che saranno condotti dalle Autorità di controllo e da ARPAV, saranno a carico del proponente, secondo quanto disposto dalla DGRV n. 2922/03 al punto 5.2.
- Per il campionamento dell'acqua di falda si dovrà procedere tramite spurgo e prelievo a basso flusso (portata tipica 0,1- 0,5 l/min, comunque sempre <1 l/min) con contestuale presenza di sonda multiparametrica al fine di controllare i valori di pH, conducibilità, temperatura, ecc, e torbidimetro. Tali valori andranno riportati nel verbale di campionamento.
- In relazione alla sola aliquota per i metalli pesanti:
 - o si dovrà procedere al prelievo dei campioni previa misurazione in campo della torbidità;
 - o indipendentemente dal valore di torbidità misurato, è necessario prelevare i campioni di acqua previa filtrazione in campo a 0,45 µm;
 - o i campioni dovranno essere acidificati in campo nel più breve tempo possibile impiegando una quantità di acido nitrico pari allo 0,5% in volume. I campioni di acqua prelevati per l'analisi dei metalli in contraddittorio saranno acidificati in campo a cura del laboratorio della ditta e sotto supervisione dei tecnici ARPAV. Per tutti gli altri parametri le analisi saranno sempre eseguite, previa omogeneizzazione del campione, sull'aliquota non sottoposta a filtrazione.
- La Ditta dovrà utilizzare idonea strumentazione da campo per il prelievo dei campioni e per la misura dei parametri Torbidità, pH, Conducibilità, Temperatura, ossigeno disciolto. Qualora, al momento del prelievo in contraddittorio con ARPAV la Ditta risultasse sprovvista dell'attrezzatura di cui sopra, il campionamento in contraddittorio verrà annullato e rimandato a data da destinarsi in funzione della disponibilità dettata dagli impegni istituzionali dell'Agenzia.

Il termine entro cui approvare con Decreto il documento in esame viene sospeso in attesa dell'invio della documentazione integrativa richiesta entro 60 giorni dal ricevimento del presente verbale.

Il Verbalizzante
Dott. Simone Fassina



Il Presidente
Dott. Paolo Campaci



I partecipanti alla Conferenza di Servizi (Enti Pubblici) presenti per tutta la seduta o in parte:

Dott. P. Campaci – Regione Veneto
Dott. S. Fassina – Regione Veneto
Geom. P. Ciuffi – Città Metropolitana di Venezia
Ing. Mirco Zambon – ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott. L. Mason – ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott.ssa Silvia Trivellato – ARPAV Dipartimento di Venezia
Dott. F. Penzo – Comune di Venezia
Dott.ssa S. Fant – Comune di Venezia

I partecipanti alla Conferenza di Servizi (ditta proponente) presenti per tutta la seduta o in parte:

| | |
|------------------|----------------|
| Corbetta Daniele | Arcadis S.p.a. |
| Basile Rosamaria | Stantec S.p.a. |

